

4184



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

IL CAIRO AMB

Protocollo Arrivo MAE01290592020-11-04

Classifica NON CLASSIFICATO

Urgenza ORDINARIO

Protocollo 4184 Data 04 NOVEMBRE 2020

Assegnazioni DGAP - UFFICIO X

Visione ADDIS ABEBA RAP UA / BRUXELLES RAP NATO / BRUXELLES RAP UE / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UFFICIO VIII / DGAP - UNITA' AMERICA SETTENTRIONALE / DGAP - UNITA' FED. RUSSA EUROPA ORIENT. CAUCASO ASIA CENTR. / DGAP - UNITA' PESC - PSDC / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGSP - D.G. PROMOZIONE SISTEMA PAESE / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GINEVRA RAP ONU / MIN DIFESA - SMD - COI DIFESA / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / NEW YORK RAP ONU / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PCM - POLITICHE EUROPEE - UCD / PDR - UCD / POLAD EUNAVFORMED / SEGR - UNITA' ANALISI PROGRAMM. STATISTICA E DOC. STORICA / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / SSS - SEGRETERIA DI STEFANO / SVM - SEGRETERIA DEL RE / SVM - SEGRETERIA SERENI / AMBASCIATE MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE / AMBASCIATE PAESI G20 / AMBASCIATE PAESI UE

Diffusione LIMITATA Modalita' INFORMATIVO TUM E/1

Oggetto LIBIA. VISITA DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI RAPPRESENTANTI LIBICA SALEH AL CAIRO E VALUTAZIONI SULLA PROSSIMA RIUNIONE DEL LPDF.

Riferimento DA ULTIMO MIO N 4092 DEL 28 OTTOBRE 2020

Redazione MANTINI

Firma CANTINI Funzione AMBASCIATORE

Allegato 1

Allegato 2

Allegato 3

Trattato in CHIARO Spedito il 04/11/2020 - 17:16:33

Sintesi Preoccupazioni del Presidente Saleh in merito ad eventuali procedure di voto nell'ambito della riunione del LPDF di Tunisi per la nomina del prossimo Presidente del Consiglio Presidenziale e del Primo Ministro. Importanza cruciale della rappresentanza dei membri invitati a partecipare. Un'eventuale sovra-rappresentazione degli esponenti della Fratellanza Musulmana porterebbe la delegazione dell'est ad abbandonare i lavori. Monitoraggio egiziano su Saleh. Segnali qui giudicati incoraggianti dalla riunione del Comitato dei Dieci di Ghadames.

Testo 1. Nel mentre prende avvio la visita al Cairo del Ministro dell'Interno libico Bashaga, che avra' incontri riservati con l'Intelligence Generale egiziana (GIS) e sulla quale mi riservo ulteriori approfondimenti, abbiamo sondato i nostri interlocutori del Dipartimento Libia di questo Ministero degli Affari Esteri in merito alla visita compiuta sabato scorso in Egitto dal Presidente della Camera dei Rappresentanti libica, Aghila Saleh, oltre che in merito alle posizioni egiziane in vista della riunione del Libyan Political Dialogue Forum del 9 novembre p.v..

2. Dai commenti raccolti emerge la forte cautela egiziana per quello che viene visto come un momento potenzialmente di svolta nella crisi libica, ma al contempo irto di incognite legate al contesto internazionale, a partire dall'esito delle elezioni americane, dall'avvicendamento al vertice di UNSMIL, dopo le dimissioni di Stephanie Williams, e dal ruolo dei potenziali spoiler del processo, in particolare Turchia e Russia, ma anche Qatar, dopo la firma del Memorandum in materia di sicurezza con Tripoli (messaggio Amb. Tripoli n. 2295 del 26 ottobre u.s.).

3. Cautela che sembrerebbe anche confermata dai timori espressi da Saleh a questi colleghi egiziani in merito alla prossima riunione del LPDF ed in particolare per quanto riguarda la procedura di elezione del prossimo Presidente del Consiglio Presidenziale e dei suoi vice e del Primo Ministro e dei suoi vice.

Nei diversi incontri svolti al Cairo, il Presidente della HoR avrebbe piu' volte ribadito la propria contrarieta' allo svolgimento di votazioni nell'ambito del LPDF, ritenendo tale formato non adatto alla selezione dei prossimi vertici politici libici e non essendo soprattutto ancora stato definito un chiaro meccanismo per la selezione dei candidati e per l'espletamento delle procedure di voto.

Maggiori garanzie di trasparenza e di affidabilita' sarebbero al contrario offerte dal meccanismo di bilanciamento delle rappresentanze tra le diverse regioni libiche a

MINISTRO	
SSS TOFALO	
SSS CALVISI	
CAPO DI GAB.	
UFF. AIUTANTI	
I UFFICIO	
II UFFICIO	
UPM	✓
UFF. LEGISL.	
CONS. GIURIDI.	
CAPO DI SMD	
SMD I REP.	
SMD II REP. RIS	✓
SMD III REP.	✓
SMD IV REP.	
SMD UG SPAZIO	
SMD UGAG	
SME	
SMA	
SMM	
CINCAV	
COI	✓
SGD/DNA	
CDO GEN. CC	
T.F. ENERGIA	
Cart. Libia	
Cart. Iraq	
Cart. Siria	
Cart. Afghanistan	
Cart. Niger	

suo tempo presentato dallo stesso Saleh nel suo piano in otto punti dello scorso aprile, successivamente ripreso e declinato nella Dichiarazione del Cairo del 6 giugno. Nella visione del Presidente della HoR, il LPDF potrebbe eventualmente 'endorse' le decisioni relative alle ripartizioni delle competenze del Presidente e dei loro vice. Maggiori riserve sarebbero state avanzate da Saleh su una possibile discussione nell'ambito del LPDF sulle competenze del Primo Ministro che, come già anticipatoci da questi colleghi, potrebbe divenire la figura più prominente del prossimo assetto istituzionale libico.

4. Un ulteriore fattore di preoccupazione espresso da Saleh, ben noto e qui ampiamente condiviso, riguarda i partecipanti al LPDF e la loro reale rappresentatività delle diverse constituencies libiche. Evidenziando la sintonia di posizioni esistente con il Generale Haftar sul punto, Aghila avrebbe indicato che, in caso di sovra-rappresentanza di esponenti della Fratellanza Musulmana, la delegazione dell'Est sarebbe pronta a lasciare i lavori. 'E' questo un aspetto dirimente per l'est', e' stato il commento qui raccolto e che da parte egiziana sarebbe stato più volte sollevato con l'ASRSG Williams in queste settimane.

5. In tale complesso scenario, da parte egiziana si guardano con attenzione le stesse mosse del Presidente della HoR. Nel permanere delle perplessità del Cairo nei confronti dell'esercizio di Bouznika, che si ritiene parallelo e non inserito nel percorso a guida onusiana (con una posizione analoga a quella USA, messaggio Amb. Washington n. 3745 del 3 novembre u.s.), gli esercizi in corso a La Valletta, da dove Aghila Saleh e' partito per recarsi nella capitale egiziana (messaggio Amb. La Valletta n. 798 del 2 novembre u.s.), sarebbero qui giudicati come tentativi esperiti dal Presidente della HoR per accreditarsi a livello internazionale come interlocutore privilegiato sulla crisi libica. In tale prospettiva, particolare rilevanza agli occhi di queste Autorità assume la visita che Saleh dovrebbe svolgere a Mosca il 5 novembre p.v.. Una visita delicata, tenuto conto delle valutazioni critiche qui emerse negli ultimi mesi sul ruolo russo nel conflitto libico (mio n. 3893 del 14 ottobre u.s.).

6. Segnali incoraggianti starebbero arrivando dalle discussioni in corso a Ghadames nell'ambito dell'ex JMC 5+5, ora rinominato 'Comitato dei Dieci'. I lavori starebbero infatti proseguendo intensamente con la definizione dei sottocomitati tecnici incaricati di portare avanti e di attuare le decisioni previste dall'Accordo di Ginevra sul cessate-il-fuoco ed in particolare sullo smantellamento delle milizie e l'allontanamento delle truppe straniere e dei foreign fighters dal paese, la messa in sicurezza dei siti di produzione petrolifera e il ruolo delle Petroleum Facilities Guard, i meccanismi di monitoraggio e verifica del cessate-il-fuoco.

7. Alla vigilia di un momento potenzialmente di svolta della crisi libica, l'Egitto appare più che mai intenzionato a perseguire ogni sforzo per il raggiungimento di un accordo politico tra le parti.

La visita al Cairo di Bashaga, anticipata dalle indiscrezioni a mezzo stampa su un possibile accordo tra il Ministro dell'Interno libico ed il Generale Haftar in vista della riunione del LPDF del 9 novembre, sono segnali evidenti della prosecuzione dell'azione sistematica e a tutto campo del Cairo per un appianamento delle posizioni tra le principali personalità dell'est e dell'ovest in vista della riunione di Tunisi.

Giudicando l'accordo politico quale principale garanzia per delegittimare la presenza turca e russa nel paese, le Autorità egiziane sembrerebbero intenzionate a fare leva su quello che sarebbe qui visto come un sempre crescente malumore dell'ovest nei confronti di Ankara e della presenza delle truppe turche sul terreno. Come discusso dal Presidente Al-Sisi con la Cancelliera Merkel e con il Presidente francese Macron in due separate call il 3 novembre u.s., l'accordo politico e' necessario, quanto urgente, tenuto conto dell'interesse dei potenziali spoiler a far deragliare il processo.

Un rischio più che concreto, tenuto conto della fase di incertezza apertasi con lo svolgimento delle elezioni presidenziali americane, delle ormai prossime dimissioni della Williams e della crescente aggressività del Presidente Erdogan, che, come reso

evidente dalla questione delle caricature, cercherebbe ogni pretesto per alzare i toni del confronto ed ergersi a paladino dell'Islam, a fini di politica estera ed interna.